

VENERDÌ 10 SETTEMBRE 2021

LA MANIFESTAZIONE Cancellato il corteo previsto inizialmente

Depuratore del Garda: la protesta in piazza

Comitati, amministratori e cittadini si mobilitano contro il commissariamento e gli impianti sul Chiese

Dopo oltre un mese di presidio davanti al Broletto per protestare contro il commissariamento del depuratore del Garda e la scelta del prefetto Attilio Visconti di costruire gli impianti a Gavardo e Montichiari, con scarico nel fiume Chiese, comitati, amministratori e cittadini domani alle 15.30 si ritroveranno per una manifestazione collettiva. Cancellato per rispettare le normative anti-contagio il corteo per le vie del centro, sarà piazza Paolo VI il punto nevralgico del sit-in contro il progetto. Sarà presente anche una folta delegazione di sindaci. Cinque i punti che alimentano la protesta. Prima di tutto il problema ambientale. «Il depuratore dei Comuni del Garda esiste da quarant'anni, ed è collegato a Peschiera - sostengono i comitati che hanno organizzato la

manifestazione -. Non c'è logica e buonsenso nel rifare tutto, andando a mescolare le acque di due zone che nulla hanno in comune. I reflui gardesani vanno depurati nel bacino del Benaco con scarico nel recettore naturale, che è il Mincio, che ha una portata costante di 50 metri cubi al secondo, contrariamente al Chiese che ha una media annua di 5 metri cubi al secondo ed è già ambientalmente degradato». Quanto ai costi, «la costruzione degli impianti a Gavardo e Montichiari prevede un investimento di 230 milioni di euro e, al di là del finanziamento statale, la spesa finirà per gravare sulle bollette di tutte le famiglie bresciane». Il commissariamento dell'opera - sostengono i comitati - è stato deciso a fronte dell'urgenza di sostituire le condotte sublacuali, «ma in realtà non esiste nessuna emergenza, in quanto è stato recentemente certificato dal gestore che sono sicure fino al 2035». Senza contare che «i Comuni del Garda non sono in infrazione Ue per la depurazione, ma per la pleora di scarichi abusivi e la mancata separazione delle acque bianche dalle nere». Infine, «il commissariamento porta ad una deriva antidemocratica: è stato infatti imposto dall'alto un progetto in sfregio a quanto stabilito dal consiglio provinciale attraverso due mozioni». La manifestazione di domani sarà preceduta al mattino dagli interventi dei parlamentari Arturo Scotto di Leu e Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana.. C.Reb.



Il presidio permanente che ha sostato per oltre un mese in piazza Paolo VI